

# La Casa Bianca progetta di sospendere i 175 milioni di dollari per Penn a causa della politica sui transgender

La decisione è l'ultimo scontro tra un'università e l'amministrazione, che spinge le scuole a porre fine ai programmi sulla diversità e ad adottare una disciplina più severa, tra le altre cose.



Di Alan Blinder EA Autore: Michael C. Bender

19 marzo 2025

L'amministrazione Trump ha dichiarato mercoledì che avrebbe sospeso circa 175 milioni di dollari di finanziamenti federali all'Università della Pennsylvania per il suo approccio agli atleti transgender, secondo un account social della Casa Bianca che ha annunciato la sospensione. La mossa intensificherebbe la campagna del governo contro la partecipazione delle persone transgender alla vita pubblica e intensificherebbe uno scontro con i college d'élite.

Il resoconto di risposta rapida della Casa Bianca su X ha affermato che la decisione si basava sulle "politiche di Penn che costringono le donne a competere con gli uomini negli sport". Una persona a conoscenza della decisione, che ha parlato a condizione di anonimato perché l'amministrazione non aveva annunciato formalmente la pausa, ha confermato la sospensione e ha citato il passato abbraccio di Penn a Lia Thomas, una donna transgender, come membro della sua squadra di nuoto femminile.

In una dichiarazione, la Penn ha affermato di essere "a conoscenza di resoconti dei media che suggerivano una sospensione di 175 milioni di dollari di finanziamenti federali alla Penn", ma di non aver "ricevuto alcuna notifica ufficiale o alcun dettaglio" dal governo. L'università ha aggiunto di essere stata, e di essere rimasta, "pienamente conforme alle normative che si applicano non solo alla Penn, ma a tutte le nostre istituzioni peer della NCAA e della Ivy League".

Penn, l'alma mater del presidente Trump, è la seconda università della Ivy League in due settimane a essere così esplicitamente presa di mira dall'amministrazione.

L'amministrazione ha annunciato il 7 marzo che avrebbe sospeso circa 400 milioni di dollari in contratti e sovvenzioni che coinvolgono la Columbia University, a causa delle accuse secondo cui non avrebbe fatto abbastanza per contrastare l'antisemitismo nel campus. La scorsa settimana, i funzionari statunitensi hanno inviato alla Columbia un elenco di richieste che, a loro dire, dovevano essere soddisfatte prima che potessero iniziare le trattative sui finanziamenti cancellati.

Decine di altre scuole stanno affrontando indagini federali e sono schiacciate dagli ampi sforzi dell'amministrazione per tagliare la spesa federale. L'amministrazione sta anche facendo pressione sul sistema K-12. Mercoledì, il Dipartimento dell'istruzione degli Stati Uniti ha detto ai funzionari del Maine che i loro finanziamenti federali erano a rischio perché agli atleti transgender era stato permesso di partecipare agli sport femminili e femminili.

La mossa dell'amministrazione contro Penn, che è stata inizialmente riportata da Fox Business, è avvenuta circa tre anni dopo che la Sig.ra Thomas ha vinto un titolo della National Collegiate Athletic Association nei 500 metri stile libero. Prima della sua vittoria, più di una dozzina di membri della squadra di nuoto della Penn si sono lamentati, in una lettera anonima all'università e all'Ivy League, che la Sig.ra Thomas godeva di "un vantaggio ingiusto rispetto alla concorrenza nella categoria femminile".

La signorina Thomas era un'atleta di talento, hanno riconosciuto, ed era stata una nuotatrice di alto livello nella Ivy League. Ma hanno detto che i suoi successi nelle competizioni femminili erano "imprese che non avrebbe mai potuto fare come atleta maschio".

La Sig.ra Thomas si è laureata poco dopo, e una decisione dell'organismo di governo internazionale del nuoto le ha impedito di competere per un posto nella squadra olimpica degli Stati Uniti. Non è stato possibile contattarla per un commento mercoledì, e un avvocato che l'ha rappresentata in passato non ha risposto a un messaggio.

L'asprezza nei confronti della sua carriera alla Penn è rimasta, in parte, a causa della decisione del signor Trump di fare della partecipazione delle persone transgender allo sport un grido di battaglia durante la campagna dell'anno scorso e una volta tornato al potere.

A febbraio, un giorno dopo che tre ex nuotatori della Penn avevano fatto causa all'università e ad altri per la partecipazione della Sig.ra Thomas, ha emesso un ordine esecutivo che dichiarava che era "la politica degli Stati Uniti quella di revocare tutti i fondi dai programmi educativi che privano donne e ragazze di giuste opportunità sportive".

Il giorno dopo, il Dipartimento dell'Istruzione ha dichiarato che avrebbe indagato se la Penn avesse violato il Titolo IX. L'annuncio del dipartimento citava una nuotatrice della Penn, Paula Scanlan, che affermava di essere stata "costretta a competere e a condividere lo spogliatoio con un atleta maschio".

Il Daily Pennsylvanian, il quotidiano del campus, ha riferito che poco dopo il dipartimento atletico della Penn ha rimosso un sito web sulla diversità, l'equità e l'inclusione, che conteneva la politica dell'università sulla partecipazione delle persone transgender.

L'ordine esecutivo di Trump ha inoltre spinto la NCAA, che sponsorizza competizioni per oltre 500.000 atleti universitari, a decidere che alle donne transgender sarebbe stato vietato di competere negli eventi femminili.

La Penn, come molte altre università, si stava già preparando a una tempesta finanziaria. Un cambiamento minacciato che coinvolgesse i finanziamenti dei National Institutes of Health, ha avvertito l'università, potrebbe costarle circa 240 milioni di dollari all'anno. Se altre agenzie federali adottassero formule simili, il pedaggio potrebbe salire a circa 315 milioni di dollari all'anno, secondo la Penn.

L'università ha dichiarato questo mese che avrebbe imposto il blocco delle assunzioni e degli adeguamenti salariali a metà anno, nonché l'avvio di revisioni delle spese in conto capitale e delle assunzioni di personale docente.

"La portata e il ritmo delle possibili interruzioni che affrontiamo potrebbero renderle più gravi di quelle delle sfide precedenti, come la crisi finanziaria del 2008 o la pandemia di Covid", hanno scritto il rettore John L. Jackson Jr. e Craig R. Carnaroli, vicepresidente esecutivo senior della Penn, in una lettera aperta in cui annunciavano misure come il blocco delle assunzioni.

La persona a conoscenza della decisione ha affermato che i tagli di mercoledì non sono stati il risultato dell'indagine del Department of Education su Penn, ma sono stati "un'azione proattiva immediata per rivedere i flussi di finanziamento discrezionali". Ciò suggerisce che potrebbero essere in arrivo ulteriori riduzioni dei finanziamenti, con ripercussioni che vanno oltre la prevista perdita di denaro di questa settimana da parte del Department of Health and Human Services e del Department of Defense.

L'amministrazione non ha immediatamente specificato i programmi specifici della Penn che rischiavano di perdere finanziamenti. Ma qualsiasi taglio legato alla scienza medica sarebbe stato un duro colpo per l'università che premia i suoi ospedali e laboratori. (Le scienze mediche sono così fondamentali per l'università in generale che la scorsa settimana i fiduciari hanno votato per nominare J. Larry Jameson, un endocrinologo che in precedenza era stato preside della facoltà di medicina, come presidente della Penn.)

La Penn ha una dotazione di circa 22 miliardi di dollari, che secondo i funzionari universitari sostiene circa il 20 percento del budget operativo. Tuttavia, sostituire i fondi persi non è sempre così semplice come attingere a un simile fondo di guerra, e i funzionari universitari di tutto il paese hanno studiato per quanto tempo avrebbero potuto sottoscrivere progetti senza il sostegno federale.

La Johns Hopkins University, che vanta una dotazione di circa 13 miliardi di dollari, ha dichiarato la scorsa settimana che avrebbe eliminato più di 2.000 posti di lavoro collegati ai fondi federali.

Alla Columbia, decine di studi scientifici potrebbero presto chiudere dopo che l'NIH ha deciso di porre fine a più di 400 sovvenzioni che coinvolgevano l'università.

**Alan Blinder** è un corrispondente nazionale per il Times, che si occupa di istruzione. Ulteriori informazioni su Alan Blinder

**Michael C. Bender** è un corrispondente politico del Times che si occupa di Donald J. Trump, del movimento Make America Great Again e di altre elezioni federali e statali. Ulteriori informazioni su Michael C. Bender

---

Una versione di questo articolo è stata pubblicata in forma cartacea il , Sezione A , Pagina 1 dell'edizione di New York con il titolo: Penn presa di mira con il defunding per la politica trans